

[Anaa](#), pochi fondi a liste attese. Rischio privatizzazione Ssn

ROMA

(ANSA) - ROMA, 26 GIU - Le risorse stanziare dal Governo per fare fronte alle liste d'attesa, aumentate enormemente a causa della pandemia, "non basteranno; il rischio è quello di aprire sempre più la strada al privato". Ne è convinto Carlo Palermo, segretario nazionale uscente dell'[Anaa](#) Assomed, che ne ha parlato nel corso della sua relazione al 25° Congresso Nazionale dell'Associazione aperto oggi a Napoli.

"Le prestazioni sanitarie non effettuate nel periodo della emergenza pandemica - ha spiegato Palermo - si contano in milioni di visite specialistiche, accertamenti diagnostici, ricoveri, interventi chirurgici, procedure di screening per tumori" a cui si aggiunge "l'impatto che sta avendo, e sempre più avrà in futuro, il long-Covid, che colpisce una quota non trascurabile di guariti che necessitano di controlli e cure per i sintomi persistenti che manifestano".

Una mole enorme di lavoro per il quale, secondo il segretario [Anaa](#), "non basteranno certo le risorse economiche stanziare, e nemmeno spese dalle Regioni, per incentivare medici ed infermieri a lavorare oltre il debito orario contrattuale".

Anche perché, evidenzia Palermo, "non può essere considerata attrattiva una retribuzione oraria di appena 60 euro per lavorare magari di notte e nel week end, lordi ovviamente". La conseguenza è che "i cittadini sono costretti a tagliare le attese rivolgendosi al privato".

Palermo lancia l'allarme anche sugli investimenti previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) per l'assistenza domiciliare, che "rischiano di essere dirottati verso organizzazioni di tipo privato che entreranno in concorrenza con quelle pubbliche, costrette a partire da posizioni di svantaggio per la cronica carenza di personale, in particolare infermieristico". In mancanza di "adeguate risorse" per il sistema pubblico, avverte, "la prospettiva è quella di una privatizzazione lenta ma inesorabile del nostro Ssn".

(ANSA).